

TRETENDE

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 7 n. 311

14 APRILE
2024

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283 

3A DOMENICA DI PASQUA ANNO B (LC 24,35-48) - 14 APRILE 2024

Può essere un problema il ricordo. Quante volte capita di avere un buco nero su esperienze passate, come se qualcosa in noi avesse cancellato quella cosa lì. Vien da dire “meno male” per alcune vicende troppo forti per essere accettate, siamo fatti bene, abbiamo in dotazione un sistema di auto protezione potente. Eppure niente viene cancellato, il nostro cervello-cuore-intestino trattengono tutto e mandano segnali. Oggi la scienza mostra le evidenze di questo: le malattie hanno una origine quasi sempre non fisica, “quasi” eh, importante quel “quasi”! È il dolore che rischia di spegnere il nostro spirito e con esso tutto noi stessi, un dolore che alle volte va a braccetto col senso di solitudine che è veramente uno dei mali peggiori. E non è per forza una solitudine “individuale” ma anche di gruppo. Cioè capita un evento tragico e più persone si lasciano avvolgere dalla disperazione, ovvero da una lettura lecita eppure faticosa da portare. Nel Vangelo di oggi si fa memoria di alcuni incontri di Gesù risorto con chi gli era stato vicino: sulla strada incontra due discepoli che tornano a casa sconfortati perché Gesù è morto e quindi è finito tutto, poi a Gerusalemme va dagli undici apostoli per sciogliere i dubbi della sua resurrezione. E, per essere concreto, mangia insieme a loro così da mostrare che niente è finito, anzi: dalla sua morte è iniziato il “per sempre”. Ora, noi non abbiamo la possibilità di mangiare con Gesù come è successo quella volta, nè di farlo con le persone a noi care che sono morte: ma la Bibbia usa un linguaggio anche simbolico, e quindi oltre che al pesce mangiato in questo brano del Vangelo, in modo discreto viene anche suggerito che sì, resurrezione è molto di più di prima. Certamente diverso, sconosciuto, un po’ come quando si tratta di prenderci in mano la vita, operare delle scelte radicali e... Abbiamo paura! Eccola qua, e Gesù dice di non aver paura, che non è necessario che il nostro cuore sia turbato. Ecco, ricordare dei momenti che abbiamo messo in un angolo del nostro cuore per proteggerci, rischiare di ricordare e così però trovare anche delle chiavi di guarigione. Si dice spesso che è importante non dimenticare, lo si usa per gli eventi tragici di portata mondiale come l’olocausto o qualche disastro naturale: ma oggi a

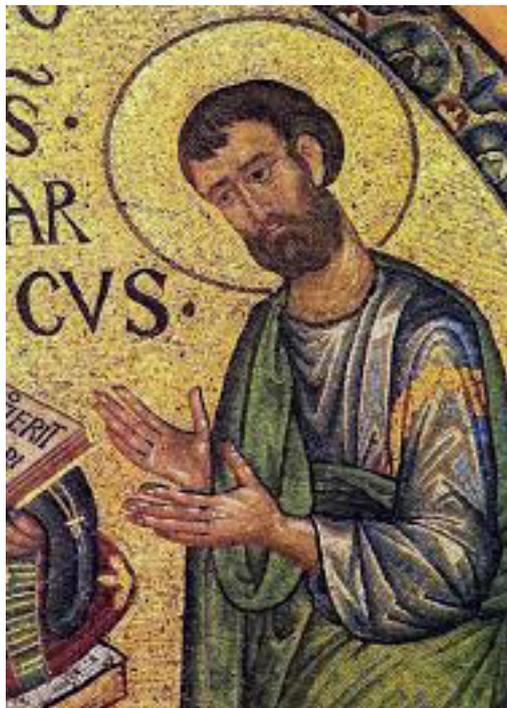
me e a te è data l’occasione di ricordare cosa nella vita ci ha ferito e cosa invece la vita ce la può aver cambiata. Un incontro, una parola, un sorriso, una delicatezza che, insieme alla ferite, è andata nel dimenticatoio. Tiriamo fuori tutto allora, perché nella bilancia sofferenza-gioia la seconda parte prima o poi può prendere il sopravvento: Lui ne è l’Esempio, il Testimone, il Garante. E fidarsi non è “paura di cadere, ma voglia di volare”. Buona domenica, amici!

Giuseppe, diacono

AVVISI

Martedì 16 aprile ore 9.00 ai Gesuati funerale di Bohdan Piskurovskyy, il volontario ucraino che faceva da custode in chiesa. La Messa delle 9.00 a San Trovaso è sospesa.

Venerdì 19 aprile S. Trovaso ore 11.30 Messa nel Trigesimo di Pietro Afan de Riveira Costaguti. La Messa delle 9.00 a San Trovaso è sospesa



LA VENUTA DEL PAPA MESSA A SAN MARCO

Carissimi, domenica 28 aprile, come già annunciato, papa Francesco visiterà la Chiesa di Venezia. Tutte le comunità della diocesi sono invitate alla S. Messa con il Papa pur con il criterio della rappresentanza, dato il numero limitato di posti consentito da piazza S. Marco.

Alle nostre parrocchie di Carmini, Gesuati e San Trovaso sono stati assegnati alcuni posti all’interno di piazza S. Marco e anche altri posti nella piazzetta di fronte al Palazzo Ducale, dove si potrà accogliere il Papa al suo arrivo dal molo e seguire la celebrazione attraverso i maxischermi predisposti.

Per partecipare bisogna comunicare entro martedì prossimo 16 aprile (tra due giorni) i seguenti dati. Il

responsabile della raccolta delle iscrizioni è il diacono Giuseppe presso la Palestra Delfino in riva delle Zattere 041 523 2763. Questa comunicazione ci è arrivata lunedì quindi non abbiamo fatto a tempo a diffonderla tramite i canali parrocchiali con maggiore anticipo. Condividetela con le persone che potrebbero averla persa. Grazie.

- cognome e nome
- data e luogo di nascita
- Indirizzo di residenza · Recapito telefonico

PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ AL SEGUENTE INDIRIZZO
carmini.gesuati.santrovaso@gmail.com

Ci sarà un settore dedicato ai fedeli disabili e ai loro accompagnatori (uno per disabile): comunicare il i dati del disabile e dell'accompagnatore Attenzione: questo settore è limitato fino a esaurimento posti.

Ogni fedele sarà munito di un pass necessario per accedere a piazza S. Marco caratterizzato da un colore e una lettera dell'alfabeto, riferiti al settore da occupare in piazza San Marco, e da un codice QR-code individuale che sarà verificato dai responsabili della sicurezza presso i varchi di sicurezza predisposti. Ogni pass è strettamente personale ed è valido per un unico posto.

L'accesso a piazza S. Marco sarà consentito dalle ore 7.00 e dovrà avvenire entro le ore 9.00 attraverso il varco di sicurezza corrispondente al proprio settore in piazza (sarà comunicato unitamente alla consegna del pass). Vi invieremo prossimamente una comunicazione circa data, luogo e ritiro dei pass. Se non riceverete comunicazione sul ritiro del Pass significa che i posti disponibili sono esauriti. È prevista la diretta Tv della S. Messa sul canale Rai Uno; gli altri appuntamenti della Visita di Papa Francesco potranno essere seguiti attraverso i mezzi di comunicazione nelle modalità che nei prossimi giorni saranno comunicate. Vari aspetti logistici e organizzativi sono ancora in fase di definizione con gli organi preposti alla sicurezza e gli enti coinvolti nell'organizzazione. Ulteriori informazioni saranno pubblicate sul settimanale diocesano Gente Veneta e sulla sezione del sito internet diocesano

[https://www.patriarcatovenezia.it/francescoavenezia/..](https://www.patriarcatovenezia.it/francescoavenezia/)

Don Valentino

SANTO PATRONO DI VENEZIA SAN MARCO

Santo patrono di Venezia, Marco scrive uno dei quattro Vangeli. Nasce probabilmente a Cirene (Libia) intorno all'anno 20 dopo Cristo. Di famiglia benestante, studia il greco, il latino, l'ebraico e i testi degli antichi profeti. Per sfuggire all'invasione dei Barbari, Marco e la sua famiglia si rifugiano a Gerusalemme. La madre Maria, rimasta vedova, offre ospitalità nella sua casa a Gesù e ai suoi discepoli. Nel 44 d.C. un parente di Marco, San Barnaba, si ferma nella casa di Maria assieme a San Paolo. I racconti dei loro viaggi, soprattutto della visita alla terza città più importante dell'epoca dopo Roma ed Alessandria d'Egitto, Antiochia, infiammano il cuore di Marco che decide di partire con loro per diffondere il messaggio di Gesù.

L'opera di Marco diventa fondamentale per i cristiani. Scrive uno dei quattro Vangeli seguendo i racconti di San Pietro (di cui ne diviene segretario e interprete) e viene mandato nel Nord Italia per far conoscere il Cristianesimo. Secondo la tradizione un giorno Marco si perde e, durante un violento nubifragio, si ritrova su di un isolotto dove ha una visione: un angelo, sotto forma di leone alato, gli profetizza che in quel luogo una città meravigliosa avrebbe accolto le sue spoglie. Quell'isolotto è la futura Venezia.

Dopo la morte dei Santi Pietro e Paolo, Gesù appare a Marco e lo invita a trasferirsi in Egitto. L'evangelista si reca a Gerusalemme per assistere la madre che sta per morire, poi si dirige ad Alessandria d'Egitto dove predica, compie miracoli e viene proclamato vescovo. La sua missione per convertire il popolo al Cristianesimo viene osteggiata dalle locali istituzioni religiose. Tentano di ucciderlo ma, grazie all'intervento di Dio, Marco si salva e per riconoscenza fa costruire una chiesa in onore dell'Immacolata Vergine Maria.

Marco muore ad Alessandria d'Egitto intorno al 72 d.C.;

secondo alcuni racconti leggendari, le spoglie di Marco vengono raccolte da due commercianti veneziani e trasferite, nell'829, nella Basilica di Venezia, intitolata al santo. Il suo simbolo è un leone alato che caratterizza la città lagunare e il Veneto. San Marco è protettore di farmacisti, notai, segretari, dattilografi, interpreti, artisti, pittori, ottici, fabbricanti e commercianti di occhiali. E poi ancora di allevatori, calzolai, cestai, vetrai, muratori.



REGINA COELI

Il «Regina Coeli» è un antico inno latino (usato anche come antifona) che si usa solitamente nel tempo pasquale al termine delle celebrazioni. L'autore è sconosciuto, anche se la tradizione lo attribuisce a S. Gregorio Magno. Ecco riportato il testo in latino e in italiano.

testo latino

Regina coeli, laetare,
alleluia:
Quia quem meruisti portare.

alleluia,

resurrexit, sicut dixit,
alleluia.

Ora pro nobis Deum,
alleluia.

S.: *Gaude et laetare,
Virgo Maria
alleluia.*

**Tutti: Quia surrexit
Dominus vere,
alleluia**

testo italiano

Regina dei cieli, rallegrati,
alleluia:

Cristo, che hai portato nel
grembo,
alleluia,
è risorto, come aveva
promesso,
alleluia.

Prega il Signore per noi,
alleluia.

S.: *Gioisci e rallegrati,
Vergine Maria,
alleluia.*

**Tutti: Perché il Signore
è veramente risorto,
alleluia.**